

ABONAMENTI
Anno L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati onorari L. 100
DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Via Trieste N. 1 - Udine - Tel. 2.58

il Friuli
quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana.
Via Manin 8, Udine.
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro
di altezza: Nella pubblicità oc-
casionale, finanziaria: pagina di
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
Pubblicità in abbonamento: pa-
gina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

Mentre s'inaugura
la XXVI. legislatura

ROMA, 10.
Inaugura la XXVI Legislatura, do-
ve si è più che mai al buio circa la
dominanza parlamentare. Pare che
gli altri attendano l'uno le decisioni di
essa. Si sentono molto bene — per
la frase algebrica dell'on. Turati —
che ciascuno in funzione degli altri.
I SOCIALISTI
I socialisti hanno deliberato a gran-
de maggioranza di non intervenire alla
stagione reale; di sostenere in seno alla
Camera l'annullamento delle elezioni
in quei collegi ove la
fascista — complici e forse i
rappresentanti del Governo
responsabile la preparazione elettorale
del gruppo del Partito, ha ri-
comandato l'obbligo di obbedire
alla anticollaborazionista lella
Matteotti sostiene la ne-
cessità di un atteggiamento del grup-
po non più negativo, come per
il passato. Il proletariato attende dal
presentamento la riforma di alcune leggi
presentazioni di altre. Perciò il
gruppo non dovrà più mantenere quella
condotta che tenne finora; ma
deve dare tutta la attività per il be-
ne delle classi lavoratrici.
La tesi opposta di assoluta intransi-
genza è stata sostenuta dall'on. Vella, il
quale ha proposto al gruppo di
fondare un fondo nella lotta senza
direzioni contro il gabinetto Giolitti.
L'on. G. M. ha pronunciato perché il grup-
po mantenga rigidamente fede ai deli-
berati del Congresso Nazionale di Li-
bra, concedendo libertà di mo-
dificazioni al gruppo per ottenere i mag-
giori vantaggi a favore del proletaria-
to.
Giuseppe Bianchi, pur dichia-
rando che per il momento è per un pros-
simo avvenire sia impossibile parlare
di partecipazione al governo del grup-
po socialista, ha sostenuto che esso deb-
be abbandonare a tutte le cariche elet-
tive, abbandonando qualsiasi intransi-
genza e inconcludente.
L'on. Modigliani è stato quel-
lo che ha dichiarato che ogni discussione
sulla par-
tezione o meno al potere, ma ha
sostenuto la necessità di un'opera de-
terminata realizzatrice. Non bisogna,
ha detto, dare al proletariato la im-
pressione della sterilità della im-
pegno.
L'on. G. M. ha partecipato, potendo, a
questo argomento nessuna decisio-
ne è stata presa. Il gruppo tornerà a
discutere oggi per continuare la discus-
sione.

te faceva osservare che davanti a grup-
pi parlamentari come il socialista, il
popolare ecc., rilevanti per numero di
aderenti e per disciplina, l'unione delle
forze radicali e delle sinistre s'impon-
ge. Occorre sacrificare — disse l'on. Gaspa-
rotto — le ambizioni personali per lo
interesse del Paese e del buon anda-
mento dell'istituto parlamentare. I ma-
gnifici dicono che l'on. Gasparotto chie-
de il sacrificio delle ambizioni persona-
li, e identifica l'interesse del
Paese ed il buon andamento dell'istitu-
to parlamentare con le proprie aspira-
zioni....
5.000 IMPIEGATI PUNITI.
Ieri sera si davano tra i vari mini-
steri 4515 impiegati sospesi, 13 dichia-
rati dimissionari, 495 licenziati.
Nessuna punizione però è avvenuta
ai ministri: degli esteri, delle Colonie,
della Giustizia, delle Terre Libera-
te.
Il Governo è sempre più fermo nella
intransigenza. I giornali officiosi af-
fermano che nessun ministero che suc-
cedesse a Giolitti avrebbe facilità di
revocare punizioni le quali non sono
infilate ma semplicemente constatate
«de ipso iure» dal governo.
I PROVVEDIMENTI
DELIBERATI DAL GOVERNO
Il Governo nel Consiglio di ieri ha
approvato il disegno di legge da pre-
sentare alla Camera per la riforma del-
la riforma dell'amministrazione. Il di-
segno di legge, oltre alla richiesta dei
pieni poteri al Governo per risolvere
la questione, con soppressione di servi-
zi e riduzione di personale, stabilisce
che le varie amministrazioni possano scem-
biarsi i funzionari. Sono anche fatte
condizioni di favore agli impiegati che
desiderano essere collocati in pensione;
ad essi è concesso un anno di stipendio
e la pensione è liquidata sugli ultimi
dodici mesi di stipendio. Il Governo
provvederà entro il 31 dicembre alla
riforma delle pubbliche amministrazioni.
Per ciò che concerne il trattamento
economico transitorio dal 1.º marzo al
31 dicembre per cui furono rotte le
trattative, è stato deciso che per tale
periodo sarà concessa agli impiegati
un'indennità graduale in proporzione
diretta da lire 120 a lire 200 per di-
mostrare la propria buona volontà ver-
so gli impiegati.
Dalla concessione di questa indennità
sono esclusi i ferrovieri, i magistrati
e le categorie degli impiegati dello
Stato che già hanno ottenuto recenti
miglioramenti, come i postelegrafonici,
che otterranno l'indennità con una
lieve diminuzione.
L'ANDAMENTO
DELL'AGITAZIONE
Contraddittorie sono le informazioni
sull'andamento dell'agitazione. Il co-
mitato centrale assicura che la resisten-
za si è rafforzata, mentre le notizie
ufficose dicono che il numero degli
scioperanti va gradatamente scemman-
do. I postelegrafonici si sarebbero pre-
sentati al lavoro, a Napoli l'agitazione
non sarebbe cessata.
I FASCISTI
L'on. Mussolini, che aveva preannun-
ciato il suo arrivo a Roma su di un
aeroplano, è arrivato alla capitale in
ferrovia accolto alla stazione dai soli
fascisti romani. Alla riunione del grup-
po Mussolini ha dichiarato di non ac-
centuare la sua tendenza repubblicana,
ma pretende che altri non agiscano
in seno al gruppo con pregiudiziali
dinastiche. Tutti contenti — la
ventina dei presenti — tranne l'on.
Gay che dichiarò d'uscire dal gruppo,
perché nazionalista.
Sulla questione degli statali si deli-
berò di condizionare l'appoggio dei
loro richieste economiche alla immedia-
ta cessazione dello sciopero.
E' accaduta una nera zuffa a base di
bastonate, lancio di calamai e pietre al
Ministero delle finanze dove i fascisti
si erano recati mentre gli impiegati...
tenevano un comizio interno.
Un nucleo di mutilati poi, al mini-
stero delle pensioni, nel Viale del re,
ha occupato gli uffici. Gli impiegati
hanno abbandonato senza protestare il
ministero sul cui ingresso è stato attac-
cato un manifesto con la scritta: «Oc-
cupato dai mutilati».
DE NICOLA
Si afferma che l'on. De Nicola non si
è mai espresso circa la candidatura al-

la Presidenza, semplicemente perché
l'on. Giolitti non gli ha fatto l'invito
ufficiale, come di rito. Le voci della
sua riluttanza sarebbero state fatte cir-
colare dall'on. Giolitti che non sa per-
donargli lo scacco matto a auto, quan-
do al famoso recente grido di Modigliani
egli abbandonò l'auto, mentre
l'on. De Nicola rimase a dirigere la
assemblea. Giolitti, perciò, fece correre
il nome dell'on. Colosimo.
DDDDDD, B. d'urreoò,

Cons. dei Ministri
ROMA, 10. — Il Consiglio dei mini-
stri nella sua seduta di ieri si è occu-
pato di vari affari di speciale importan-
za. Anzitutto ha approvato il disegno
di legge da presentarsi alla Camera per
la riforma dell'amministrazione e per il
trattamento economico degli impiegati
dello stato; ha approvato un disegno
di legge per la marina mercantile col
quale si provvede a regolare il tratta-
mento della marina libera dopo il 30
giugno 1921, data questa di scadenza
del decreto De Nava.

Il disegno di legge sostituisce al no-
leggio obbligatorio da parte dello stato
un contributo proporzionato al tonnellaggio.
Il consiglio ha disposto la
abolizione dell'istituto dei cambi. Con
questo provvedimento il governo si
mette decisamente sulla via della li-
bertà economica e commerciale, respon-
dendo non solamente al desiderio del
ceto commerciale di eliminare vincoli
alla libertà delle contrattazioni, ma con-
seguendo altresì il beneficio di una
grande semplificazione e facilitazione
nel movimento delle esportazioni e del-
le importazioni. L'istituto resta soltan-
to per la raccolta dei mezzi per i
pagamenti del tesoro. Il Consiglio ha
approvato due disegni di legge: uno
per il trasporto delle salme dei caduti
in guerra, l'altro per le onoranze al
soldato ignoto. Con questi due disegni
di legge si attuano le proposte della spe-
ciale commissione reale presieduta dal
gen. Diaz. Il trasporto pertanto della
salme, secondo il disegno di legge, do-
vrà effettuarsi indistintamente per tut-
ti i caduti per la durata di un quin-
quennio, quali che siano le condizioni
sociali delle rispettive famiglie. Tra i
vari provvedimenti approvati dal Con-
siglio vi sono quelli a favore delle in-
dustrie zolfiere siciliane, per lavori
ferrovieri in Sardegna; facilitazioni fer-
rovie per i grandi invalidi, mutilati
e famiglie di caduti, concessioni di
viaggio a tariffa ridotta a favore delle
compagnie teatrali, provvedimenti a fa-
vore del consorzio per sovvenzioni sui
valori industriali, estensione dei ruoli
aperti al personale della emigrazione.

Nessun redento
TRA I NUOVI SENATORI
ROMA, 10. — Si era rilevato recente-
mente come nella nuova infornata di
senatori sarebbero comprese anche al-
cune personalità delle nuove provin-
cie. Ciò non avvenne e, come si appren-
de, il carattere stesso della piccola in-
fornata, limitata per i parlamentari a
sei ex ministri ed a poche altre persò-
nalità, particolarmente vicine al capo
del Governo, ha differito la loro nomi-
na. Fra le persone prese in considera-
zione erano anzitutto l'on. Pitacco di
Trieste, l'on. Rizzi per l'Istria un dal-
mata in sostituzione del compianto on.
Salvi e due trentini, a completare la
rappresentanza di quella regione, di-
minuita con la morte dell'on. Tambosi.
Dei trentini si sono fatti i nomi del dot-
tor Ranzi, il venerando presidente del
Comitato per il monumento a Dante,
del conte Manzi, di Giovanni Pedrotti e
dell'avv. Capelletti.

I servizi dello Stato
nelle varie provincie
ROMA, 10. — Dalle informazioni
giunte, risulta che l'agitazione degli
impiegati va sempre più languendo da-
to l'ambiente della nazione assoluta-
mente ostile nelle provincie di Genova,
Pavia, Parma, Potenza, Palermo, Gir-
genti, Caltanissetta, Siracusa, Sassari,
Trieste. Il servizio funziona regola-
mente nella quasi totalità degli uffici,
salvo qualche blando ostruzionismo in
alcuni servizi finanziari e postelegrafoni-
ci. Più accentuato e l'ostruzionismo
limitatamente ai postelegrafonici, alle
cancellerie giudiziarie ed agli uffici fi-
nanziari a Milano, Venezia, Piacenza,
Cremona, Siena, Bari, Reggio Calabria,
Messina. Nelle altre provincie è assolu-
tamente normale in tutti gli uffici
statali compresi quelli postelegrafoni-
ci. Soltanto in una diecina di provin-
cie i professori e gli insegnanti si as-
sentano parzialmente dalle scuole du-
rante i comizi.

La "Butterfly",
ascoltata in una cerchia
di 1700 chilometri
BERLINO, 10. — «Madama Butter-
fly» di Puccini, rappresentata ieri sera
all'Opera di Stato, fu fatta udire a città
tedesche e straniere nella cerchia di
1700 chilometri per mezzo del telefono
senza fili. Lungo la ribalta erano stati
collocati numerosi microfoni che trasmi-
sero il suono (orchestra, canto e testo)
a Königswusterhausen. Questa stazio-
ne aveva avvertito le stazioni medio-
europee del tentativo che si stava per
fare. L'opera dovrebbe essere stata u-
dita, oltre che nelle città tedesche, a
Parigi, a Roma, Stoccolma e Pietrogra-

Il grandioso congresso delle presid.
dei circoli giovanili a Venezia

L'annunciato convegno delle presi-
denze delle federazioni diocesane, delle
sottosezioni di Plaga dei circoli
giovanili del Veneto sorpassò ogni pre-
visione.
La riuscita del congresso fu ben de-
gna del primato che tiene il Veneto
con i suoi 1000 circoli nella prima or-
ganizzazione cattolica d'Italia.
Il cammino grandioso della Società
della Gioventù Cattolica Italiana, che
conta ormai 290.000 tessere, lo pote-
mo ammirare col cuore commosso lue-
di a Venezia, in quel convegno dei capi
riuscito più numeroso di quello dei
gregari tenuto nella stessa città prima
della guerra.
La vasta sala del palazzo Soranzo si
dimostrò ben presto, incapace a contene-
re i 1500 giovani intervenuti, ma il
rimedio è trovato! La massa vivace e
rumorosa si riversa nella vicina chiesa
di S. Polo, da dove era stato tolto in
precedenza il S. Sacramento.
Il Friuli è rappresentato abbonan-
damente dal Presidente Federale, dalla
Giunta al completo, da quasi tutti i
Consiglieri federali e da parecchi presi-
denti di circoli ed Assistenti: Ecclesia-
stici.
L'entusiasmo pervade ogni fibra. I
canti nostri si levano poderosi da quei
giovani petti assieme a calorosi evviva
Sono le stesse voci di apostoli che van-
no spandendosi ininterrottamente nelle
piazze, nelle vie delle nostre città,
nei villaggi delle nostre campagne;
nelle scuole, negli uffici, nei campi,
nelle officine in ogni luogo di questo
Veneto martoriato, glorioso, cristiano,
portando la verità e l'amore!
Sono gli apostoli della parte più bella
della Società, della massa giovanile!
All'entrata di S. E. il Cardinale La
Fontaine, patriarca di Venezia, si eleva
un grandioso applauso.
Fra l'attenzione dei congressisti ven-
gono lette le adesioni che sono salutate
da unanimi e cordiali applausi.
Hanno aderito, inviando parole di in-
coraggiamento e di plauso.
Sua Ecc. l'Arcivescovo di Udine, gli
Eccellentissimi Vescovi di Treviso, di
Belluno, di Padova, di Vicenza, di Por-
togruaro, di Ceneda, di Chioggia, Adria
Rovigo, Le Giunte Diocesane di Padova,
Vicenza, Treviso, Feltre, Udine.
Hanno inviato pure la loro adesione
gli on. Italo Rosa, Umberto Merlin, Bia-
vaschi e il sig. Giuseppe Lionello per la
Deputazione provinciale di Venezia.
I PRIMI SALUTI
Dopo che S. E. ebbe recitata la pre-
ghiera di rito, il presidente della Fede-
razione Friulana malgrado la guerra
l'invasione e l'inondazione che arena-
rono od intralciarono il suo lavoro.
L'EDUCAZIONE DEL CARATTERE
E DEL CORAGGIO CRISTIANO.
Si passa quindi alla trattazione del
primo Tema: Sull'Educazione del ca-
rattere e del coraggio cristiano.
Svolge il tema il giovane Francesco
Guindani, presidente federale di Rogo-
vito. Con molta proprietà e parole vi-
bratissime egli dimostra la possibilità
e la necessità dell'educazione del ca-
rattere e ne addita i mezzi i quali sono:
Scuola religiosa, Culto Eucaristico, Ma-
nifestazioni religiose sociali e Buona
Stampa.
Si passa alla discussione dell'ordine
del giorno il quale è approvato dopo
un'aggiunta del dott. Saggin con la
quale si fa voti che sia portato sempre
ovunque il distintivo ed una dell'on.
Corazzin con la quale si invitano i Cir-
coli a farsi iniziatori di una lotta con-
tro la bestemmia.
SEDUTA POMERIDIANA
Benvenuti legge un telegramma da
indirizzarsi al S. Padre, accolto da ap-

plausi e da «Evviva il Papa».
Il comm. Pericoli, a domanda di un
congressista, assicura che vi saranno i
ribassi ferroviari per le feste cinquan-
tenarie della Gioventù Cattolica Italia-
na. Per gli alloggi, mercede l'interessa-
mento del S. Padre, i collegi, gli istitu-
ti, le Congregazioni forniranno stanze.
Ben inteso che i giovani si dovranno ad-
attare portando seco una fodera di
pagliericcio e la biancheria necessaria.
A prescindere dalle spese di viaggio,
l'alloggio costerà una lira per sera; il
vitto si avrà in tre categorie: prima lire
15, seconda lire 10, terza lire 6 per
due pasti giornalieri.
La tassa di iscrizione per ogni Circo-
lo è fissata in lire 15 per ogni socio a
lire 5.
Fin d'ora tutti, dirigenti e gregari,
sono impegnati per la solennissima riu-
scita dei festeggiamenti.
Le parole del papà sono accolte da
grandi acclamazioni.
Don Pozzobon, parla contro il lavoro
di certi giovani a favore del fascismo e
dei blocchi liberali. Dichiarò nettamen-
te insostenibile la doppia qualità di gio-
vane cattolico e fascista.
Sull'argomento viene anche appro-
vato un ordine del giorno proposto da
Mantovani. Stante l'ora tarda la rela-
zione del rag. De Boni: Gara Diocesana
di coltura e di D. Urtovic: l'organiza-
zione giovanile diocesana, vengono
svolte rapidamente. Saggin propone
che l'autorità religiosa si schieri a fa-
vore del nostro movimento e lo aiuti
anche economicamente. La proposta è
approvata fra grande acclamazioni e
così pure quella Peverini auspicante
ad una cordiale intesa fra i diversi cen-
tri direttivi del movimento cattolico,
pur affermando intera l'autonomia
delle Federazioni giovanili per la loro
specificazione azione. Alla proposta Peverini
si associa il comm. Pericoli, dichiarando
la pienamente concorde con le recenti
disposizioni nell'organizzazione dei cat-
tolici in Italia.
Un altro ordine del giorno viene ap-
provato su proposta Caiolato per la
propaganda Missionaria.

LA CHIUSURA
Il Presidente federale di Venezia ed
il Presidente Regionale rivolgono brevi
parole di saluto. Il comm. Pericoli rin-
grazia i congressisti e raccomanda so-
prattutto le dimostrazioni, i Congressi e
l'opera fattiva dei singoli giovani in
seno ai Circoli.
Dopo le parole del Presidente genera-
le viene impartita col Santissimo la be-
nedizione da mons. Cerrutti, canonico
della Metropolitana.
I giovani escono dal tempio al canto
degli inni.
L'AUTONOMIA FRIULANA RICO-
NOSCIUTA.
I giovani friulani che avevano presa
viva parte al congresso, partecipan-
do attivamente alle discussioni, si riunirono
dopo il congresso privatamente
con il Consiglio Regionale e col presi-
dente generale comm. Pericoli, per di-
scutere i loro interessi locali e partico-
larmente la richiesta fatta per l'autono-
mia della Federazione e per la costituzio-
ne di un Consiglio regionale Friulano.
La presidenza regionale veneta appog-
gia la richiesta riconoscendola fon-
data su «necessità geografiche ed etni-
che», dichiarandosi pronta a fare il sa-
crificio del distacco per il bene e lo svi-
luppo dell'organizzazione giovanile
friulana. Il comm. Pericoli si associa
alle dichiarazioni del Consiglio regio-
nale accettando di portare la questione
alla riunione del Consiglio superiore
che si terrà in agosto.
Il Consiglio regionale propone di co-
stituire provvisoriamente un vicepre-
sidente ad Udine, ma i friulani pur
ringraziando per la gentile proposta
preferiscono di mantenere intatta la
questione aspettando la soluzione defi-
nitiva.
Vengono poi a parlare del loro pros-
simo congresso diocesano chiedendo lo
intervento del presidente generale, il
quale però preferisce di rimandare il con-
gresso in settembre dopo le feste cin-
quantenarie assicurando per allora il
suo intervento.
I friulani accettano ben volentieri
la proposta, per poter avere con loro
«Papà» Pericoli. La riunione si scioglie
cordialmente. Alla sera alla cena dei
friulani intervennero l'assistente eccle-
siastico regionale ed i dirigenti dell'or-
ganizzazione giovanile veneziana e pa-
dovana.
Si svolse allegramente con brindisi
di don Urtovic e col canto delle nostre
villotte.
Si inneggiò alla fratellanza Veneto-
Friulana.
Si inviò pure un vigoroso saluto al
glorioso martire «Il Friuli» raccogliendo
numerose sottoscrizioni.

Interessi e Cronache del Friuli

Il Ministero Terre L. alla sede dell'Op. di Socc. per le Chiese rovinate dalla guerra

VENEZIA, 10 — Ieri mattina S. E. l'avv. Raineri, Ministro per le Terre Liberate, accompagnato dal capo di Gabinetto comm. Suttina, da altri personaggi del Ministero e dal Gr. Uff. avv. Max Bavà, presidente dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezia, volle onorare di una sua improvvisata l'Ufficio dell'Opera di Soccorso per le chiese rovinate dalla guerra, nel Ridotto Venier, al Ponte dei Baretteri.

Ricevuto da mons. Giovanni Costantini direttore dell'Opera, il Ministro si interessò vivamente della rifusione delle campane, della ricostruzione delle chiese e della distribuzione di arredi. Fu lieto di apprendere che l'Opera procede nella esplicazione di questo vasto e complesso programma, con perfetta regolarità e con comune soddisfazione; e si compiacque di rilevare il grave incarico assunto dalla benemerita Commissione artistica che tutela le supreme ragioni dell'arte nella ricostruzione dei sacri edifici.

S. E. diede a mons. Costantini nuove assicurazioni del suo interessamento per la ricostruzione di tutto il patrimonio delle Terre Liberate e delle Nove Provincie.

Approfittò poi della visita agli uffici dell'Opera per manifestare il suo compiacimento per il lavoro che è stato compiuto; e che si sta compiendo, non soltanto nell'interesse della religione, ma anche dell'amor di patria, in tanti paesi delle nuove Provincie.

Al momento di partire, S. E. ha ancora ammirato gli artistici ambienti nei quali l'Opera di Soccorso ha i propri Uffici, assidua della loro conservazione e di far meglio conoscere gli squisiti esemplari di decorazione settecentesca veneziana.

Di qua e di là del Torre

Un semplice sguardo alla stranezza fenomenale ed alla tirannia della moda ci fa subito pensare se le femmine del secolo ventesimo non abbiano dato il cervello a pignone, fanciulle, ragazze, donne di città e di campagna per tre quarti nude e per l'altro quarto dipinte, sembrano selvaggio uscite dalle tane e dai boschi, lontane dalla civiltà per centinaia di secoli. E quando, specialmente alla festa, passeggiando in su e in giù per le nostre contrade col solito codazzo di... cinesini, i benpensanti alzano gli occhi al cielo con un'espressione di meraviglia e di stupore, ed arrossiscono per quelle baldracche che pare abbiano a dispetto il casto ammanto, donatoci dalla civiltà cristiana.

Anche questa è da contar.... Un reduce dalle patrie battaglie abile, per lunga pratica, nelle manovre di genere allegro, scrisse una lettera nella quale si fingeva invaghito delle doti di una giovane, versando tutto il cuore pazza dalla passione entro quelle linee, con una sequela di magnifiche promesse e con preghiere che la giovane si facesse vedere nelle ore del pomeriggio davanti all'osteria della piazza, dove avrebbe avuto luogo un appuntamento. Di questa lettera fece una dozzina di copie e ad una ad una si mise a distribuirle alle ragazze vanitose e più leggere di quel paese.

Il giorno dopo davanti all'osteria fu uno sciame di farfalline che andavano e venivano, impazienti di vedere il finto ammiratore.

Ma l'ammiratore che scoppiava in risa serocanti insieme con gli amici davanti a quella scena curiosa, rimase nascosto sino alla fine, dietro i vetri dell'osteria; e le povere giovani, stanche ormai di attendere se ne tornarono brulate a casa e di cattivo umore. Una però fra le tante, senza pudore affatto, con il pretesto di comperare qualche cosa, entrò nella bottega e al giovane del giorno innanzi, che ella ben ricordava, domandò: Di grazia è lei il signor tale? — Non sono io, rispose prontamente; ma lo conosco benissimo ed è un mio grande amico. Anzi mi ha ingiunto che se una signorina fosse venuta qui a cercar di lui, rispondessi che le giovani sagge ed oneste non vanno a cercare gli amanti fuori di casa, ma aspettano che entrino dalla loro porta con il permesso dei genitori. Tutti i presenti esclamaron: Bene! Bravo! La Giovanetta restando con tanto di naso... fe' «zurich» ai patri lari. Così vorremmo che i giovani trattassero quelle signorine che girano il mondo alla conquista delle preferenze o di qualche voto agiungendo.

E il... merlo continua a cantare: I preti se ne stiano in sagrestia e non si occupano di politica. Ma, caro merlo mio, non siamo noi che andiamo a cercare la politica, è la politica che ci viene a molestare fin dentro nella Chiesa. Per ciò bisogna che ce ne difendiamo.

mo anche fuori, perchè almeno in quel sacro luogo non venga a rompersi la devozione.

Le osterie sono sempre piene. E piene di operai, di contadini, di braccianti che non si accontentano di quattro o cinque bicchieri, ma vanno molto più in là. Si grida tanto contro l'esattore e l'agente delle tasse, si borbotta contro i padroni; ma perchè non si levano i pugni anche contro le osterie che ci vuotano le sacoccie e ci cagionano infiniti disastri? Un operaio aveva il vizio di ubriacarsi. Un amico gli fece osservare quanto dolore arrecasse alla famiglia ed a quale pericolo esponesse l'onore e la salute. Avete ragione rispose l'operaio, ma che volete? Che ci devo fare? Se uno mostrandomi un bicchierino mi dicesse: se tu bevi questo precipiterai all'istante nell'inferno. Abbocherò il bicchierino, e così leandoni partirei per la terza bolgia a far conoscenza di Ciaccio.

La storia dei «Ladri di Pisa» che di giorno litigano e di notte vanno a rubare insieme, ha un valore europeo, o meglio, universale. Vedete quel che accade in questi giorni tra Lloyd George e Aristide Briand e in genere tra gli inglesi e francesi. A proposito della Polonia i litigi senza fine, parole grosse, minacce di rottura di alleanza. Fra pochi giorni al prossimo convegno, immane banchetto, nuove dichiarazioni di perfetto amore, di perfetto accordo fra l'Inghilterra e Francia. Ah, se invece di dire i «ladri di Pisa» si cominciassero a dire «i ladri di Versailles».

Le campane di Percotto fuse dalla ditta Cavadini di Verona, giacciono, innocenti prigioniere dell'impareggiabile burocrazia statale, nel magazzino delle terre liberate. E il campanello, pur lui fesso, continua a piagnucolare.

Un buon cristiano battendo la solfa sull'amara sua «metà» esclamava: El primo ano se ghe vol ben che la se magna, el secondo despise de no averla magna.

Il mercato dei bozzoli che vorrebbe essere sfruttato a tutto danno dei poveri lavoratori, ha messo in questi paesi un malumore che speriamo dileguerà. Il ribasso dei capi-bovini faceva sperare a un ribasso anche della carne nei diversi macelli nei quali si continua a venderla agli stessi prezzi di un mese fa.

Un buon cristiano battendo la solfa sull'amara sua «metà» esclamava: El primo ano se ghe vol ben che la se magna, el secondo despise de no averla magna.

Un buon cristiano battendo la solfa sull'amara sua «metà» esclamava: El primo ano se ghe vol ben che la se magna, el secondo despise de no averla magna.

Un buon cristiano battendo la solfa sull'amara sua «metà» esclamava: El primo ano se ghe vol ben che la se magna, el secondo despise de no averla magna.

Un buon cristiano battendo la solfa sull'amara sua «metà» esclamava: El primo ano se ghe vol ben che la se magna, el secondo despise de no averla magna.

Un buon cristiano battendo la solfa sull'amara sua «metà» esclamava: El primo ano se ghe vol ben che la se magna, el secondo despise de no averla magna.

Un buon cristiano battendo la solfa sull'amara sua «metà» esclamava: El primo ano se ghe vol ben che la se magna, el secondo despise de no averla magna.

Un buon cristiano battendo la solfa sull'amara sua «metà» esclamava: El primo ano se ghe vol ben che la se magna, el secondo despise de no averla magna.

Cittadini! Ritornano finalmente sulle nostre torri le campane destando un lieto susulto ne' cuori.

Saluto esse il sorgere del giorno, segnano la sosta, o indichino a quanti han lavorato, l'ora del meritato riposo; invitino tutti a festa, ed i fedeli intorno agli altari, sempre facciamo che un'onda di sana gioia da loro si espanda in mezzo a noi.

Ed allorquando siamo costrette a luggubri rintocchi... pertino esse alla più turba dei mesti un senso di conforto.

Come poi le loro varie note si fondono in una soave armonia osannante a Dio ed al Creato, così le varie nostre opinioni tendano tutte ad un armonico insieme, propulsore di bene per la nostra grande e piccola Patria.

Cittadini! Con questi sentimenti apprestiamoci a festeggiare il ritorno delle campane, ritorno che rammenta un dolore indicebile, sanato per sempre, merco' lo eroismo dei nostri soldati, dalla grande vittoria.

Pavesiamo le nostre case; dalle finestre sventoli il tricolore; si innalzi nel maggior tempo l'inno di ringraziamento; tutto fra noi dimostri che «Religione Patria e Famiglia» indissolubilmente associate, sono la più alta visione, la più alta forza, il più desiderato premio, tanto per gl'individui, quanto per i Popoli.

In occasione delle grandi feste di domenica e lunedì 22 e 23 Giugno corr. vi saranno speciale servizio automobilistico fra Gemona e Tricesimo col seguente orario:

Partenza da Gemona alle ore 6, 9, 12, 15 e 18. — Partenza da Tricesimo ore 7, 10, 13, 16, 19.

MANZANO

VOU' AMMAZZARE IL BECCHINO PERCHÉ GLI SEPPELLISCE LA NONNA — Il caso del tutto nuovo negli annali delle umane vicende, successo a S. Lorenzo in quel di Manzano. Si stava dando pia sepoltura ad una buona vecchia morta della malattia dei troppi carnevali, quando il nipote della defunta, un diciottenne di carattere turbolento, si scaraventava a pugni sul becchiamorti tentando di scannarlo e di gettarlo nella fossa. Buon per lui che il forsenato fu reso impotente dai presenti che lo legarono, diversamente la commedia passava al terzo atto: «seppellendo si seppelliva». E dire che non si tratta di un pazzo, almeno di maniaco, né di una rissa: è un nuovo metodo a sistema ridotto di onoranze funebri e piangere i trapassati.

CISTERNA

ARANCIO IN FIORE — Giovedì 9 corr., la gentile signorina Ines Masotti giurerà fede di sposa al simpatico giovane Dino Del Pin di Spilimbergo. Alla coppia felice rallegramenti ed auguri vivissimi.

MALISANA

LA CONDANNA DEL DE ANA. — Il famoso truffatore di danari e di biciclette in danno di quattro famiglie di Malisana è stato condannato alla restituzione della bicicletta e alla restituzione delle 860 lire truffate, alle spese processuali e al minimo di pena: 47 giorni di prigione.

Il De Ana aveva venduto la bicicletta a un meccanico di Buia. Speriamo che profitti della lezione meritata.

CIVIDALE

LA SOCIETÀ CORALE PONTEBANA diretta dal nostro maestro A. Zardini, sarà tra noi domenica 12 corr., e si presenterà al teatro Ristori con un scelto repertorio di «Villette».

Le rare qualità dell'egregio maestro Zardini ed il successo più che lusinghiero ottenuto dal coro di Pontebana in vari centri della provincia e nella stessa Udine, fanno prevedere che, malgrado l'ora incomoda, (ore 15) i cividalesi appassionati dal canto friulano, non si lasceranno sfuggire l'occasione di gustare le nostre belle «villotte» e seguite da voci scelte e con fine gusto artistico.

Al maestro Zardini ed al coro di Pontebana, i migliori auguri.

TRICESIMO

MERCATO BOZZOLI — (10) Con oggi si è aperto nei locali Boschetti il mercato bozzoli. Il prezzo varia dalle lire 10 alle 10,20 il Kg.

La campagna bacologica ha dato anche quest'anno buon raccolto.

ANCORA SULLA FESTA DELLO STATUTO. — Non valeva la pena che il Fascio di Combattimento di Tricesimo si fosse riunito a consiglio per decidere sulla risposta da darsi all'articolo letto comparsa sul «Friuli» del 7 corr., il cui autore, bianco o rosso che sia, ha creduto certamente pericoloso firmarsi col proprio nome.

Sicuro! a nessuno garba, credo, ricevere in dono e specialmente fuori circostanza, qualche buona dose di... ca rezze.

L'«Alpino» domenica sera, qui a Tricesimo, si è indubbiamente trincerato dietro qualche imposta per vedere... quello che scrivesse. E la sua versione lascia intravedere, come il «Fascio» ha constatato in seduta straordinaria, che l'origine dell'autore è alquanto dubbia. Bianco o rosso? Chissà invece che i Sig. «Alpino» fosse anche verde?

Tirando la conclusione si potrebbe desumere che l'«Alpino» fosse addirittura tricolore.

Sarebbe originale... (Segue la firma)

cesimo, si è indubbiamente trincerato dietro qualche imposta per vedere... quello che scrivesse. E la sua versione lascia intravedere, come il «Fascio» ha constatato in seduta straordinaria, che l'origine dell'autore è alquanto dubbia. Bianco o rosso? Chissà invece che i Sig. «Alpino» fosse anche verde?

Tirando la conclusione si potrebbe desumere che l'«Alpino» fosse addirittura tricolore.

Sarebbe originale... (Segue la firma)

BUTTRIO

CRONACA TRISTE. — (9) Domani partirà alla volta della sua Ghemme (Novara) la adorata salma di Ravellotti Alessandro, Aspir. Ufficiale al 207 Panteria.

Partirà accompagnata dal compianto di ogni anima buona che pensa alla di lui promettevole giovinezza scomparsa... e al dolore immenso dei genitori e della sorella, piegati da tanto dolore.

E questo compianto non è esagerato perchè, a testimonianze esattamente scrupolosa il Ravellotti era di una bontà esimia, pur di tra i lusinghieri i chiami delle amicizie sorte dalla carica che copriva.

E questo compianto non sarà sterile perchè i conterranei, pensando a quel giovane uomo che fino all'ultimo palpito per adempiere ai suoi doveri, sapranno esaltarne le voci di pace, di tranquillità, di ordine al passaggio delle spoglie del loro Sandrin.

MOGGIO UDINESE

Si è letto come in diversi Comuni le amministrazioni, dinanzi alle mutate affermazioni di opposti partiti, nella giornata del 15 maggio, abbiano presentato o espresso in qualche maniera la determinazione di dimettersi, almeno parzialmente, non giudicando più oltre con patibile la loro posizione di fronte alla volontà libera e ponderata delle maggioranze.

Anche a Moggio, si aspettava e si chiaccherava di alcunché di simile. Ma il nostro prismatico sindaco avv. Nais, cui è dote, per il diuturno servizio di trincea, l'impassibilità dinanzi a tutti i pericoli, e cui per natura è forza la continuata elasticità di sentire, e possa la camaleontica facilità di parola e di aspetto, ha giudicato più conveniente, di soprassedere.

La spiegazione dell'enigma? Che si tratti di un'impossibile sostituzione? O forse può troppo pesare la perdita della stoffa sindacale? O che il sindaco Nais voglia, prima di presentarsi nudo al popolo, restituire la borsa comunale nell'efficienza in cui l'aveva trovata nel 1914? E infine che proprio intenda, signor avvocato, eternare il suo nome, con qualche altra municipalizzazione di luce tenebrosa?

PALMANOVA

TEATRO SOCIALE. — Questa sera, sabato, la Società Filologica Friulana di Udine, darà immancabilmente l'annunciata e già tanto attesa rappresentazione.

Il programma, gli attori sono indice sicuro di successo della serata. L'originalità dello spettacolo vi farà concorre numeroso pubblico. Auguriamo. Il monologo «Par vivi» e la commedia «L'Amor in canoniche» hanno già raccolto altrove messe di consensi.

SCOPPIO PROIETTILI. — Non con testiamo tutte le buone ragioni di indole generale e particolare adottate per giustificare quell'operazione di scarico di proiettili, che da qualche giorno si compie fuori Porta Aquileia in prossimità della strada di grande transito, ma anzi facciamo lode delle misure di precauzionali guardie segnali ecc. Pur tuttavia si deve convenire che in tale località si mette a repentaglio la vita dei passanti, si ritarda o si ostacola il movimento.

Non sarebbe possibile trovare un altro posto?

PORDENONE

La rappresaglia dei fascisti

dopo il grave ferimento d'un compagno

L'altra sera, numerosi fascisti di Udine e di altre parti della provincia giunsero in città riuniti in squadre per far atto di rappresaglia in seguito all'incidente comunicativo del grave ferimento del fascista Salvato.

Le buone previsioni che si facevano in seguito ad una visita superficiale delle sue condizioni vennero a mancare: di ora in ora egli va peggiorando ed ormai si dispera di salvarlo.

Venuti a conoscenza di questo fatto, i fascisti, verso la mezzanotte, davano l'assalto alla casa dell'operaio Da Pont ch'essi ritengono uno dei maggiori indiziati dell'uccisione di Pio Pischiutta.

Invasa l'abitazione, le suppellettili ed i mobili volarono sulla via.

Spedizione, si manifestò pure nell'interno del negozio sottosopra, un violento incendio che in pochi minuti assunse proporzioni così vaste da minacciare le abitazioni del piano superiore. Accorsi i pompieri, il fuoco poté essere domato.

Durante l'invasione del negozio, venne anche gettata una bomba che danneggiò due vicine botteghe.

I danni sono ingenti.

Alle 4 del mattino, venne effettuata una spedizione contro la Camera del Lavoro dove i fascisti, sfondata la porta, vi penetrarono danneggiando fortemente i locali.

Nella giornata di ieri, pur tra la profonda impressione, regnò calma.

TORRE DI PORDENONE

Invasione fascista nella casa di don Lozer

(10) Questa mattina una trentina di fascisti rinnovarono l'assalto alla Canonica di Don Lozer alle ore sei. Il parroco si trovava ancora a letto. Rovistarono casseti e armadi, devastarono libri e registri della Camera di don Burigana ospite il quale stava in chiesa celebrando la santa messa.

Stracciarono carte, pugnalarono il letto... vuoto, il cappello, asportarono cartelle di rendita della Fabbrica di Marsure, effetti cambiari depositati a custodia, rubarono circa cinquecento lire. Quindi entrarono nella camera del parroco ancora a letto. I giovanotti erano armati di rivoltelle, di pugnali e di bombe.

E' lei il parroco? Sì... che desiderano? E si incominciò ad accusare il prete di tante e tante cose: lo insolentirono nel modo più basso. Egli senza turbarsi rispose: Se è vero quanto Voi dite, se Voi potete provare la verità di quanto asserite, ecomi qui steso sul mio letto, sono nelle vostre mani sgozzatemi...

I fascisti si acquetarono un po': uno che voleva avventarsi contro, fu

trattenuto dai compagni venendo cortesi ed educati.

Quindi gli fu ingiunto di vestirsi, andare con loro a Pordenone. Intanto che il parroco si vestiva, sciarono la Canonica, ed egli andò in chiesa a celebrare.

Sul muro delle scale lasciarono una iscrizione: Alla Croce i preti... Dopo un'ora arrivarono sul posto autorità e carabinieri.

Il maresciallo dei R. R. C. C. avvertì subito per rintracciare le persone di valore sottratte e vi riuscì in pochi minuti a farselo restituire da qualche fascista che si spera di trovare anche le altre. La casa poi del Maestro Piero Sartori verso tutto sottoposta devastando tutto.

La calma è ritornata.

SPILIMBERGO

UN MORTO E TRE FERTI GRAMMI PER LO SCOPPIO DI UNA BOMBA

Mentre truppa del 14.º artiglieria, qui di stanza si esercitava fermata nell'alveo del torrente Meduna di fianco al cimitero di Colle di Cavazzo, alcuni ragazzi stavano osservando dall'alto una collina l'effetto degli scoppi.

Allontanatisi i militari, i fascisti scesero nel campo di esercitazione e misero a trastullarsi con delle bombe rimaste inesplose.

Una di queste esplose uccidendo un ragazzo di anni 5, certo Di Borja, figlio di Lodovico, ferendo il fratello Leo di anni 7, ed altri due ragazzi di Pol Enrico di Luigi d'anni 10 e Bernardo Attilio di Celeste d'anni 12.

Accorsi dei paesani agli scoppi, feriti ed agli strilli degli inobbedienti, provvide al trasporto della salma morta nella propria abitazione, un camion trasportava all'ospedale altri bambini rimasti vittime di imprudenza.

Tre di questi versano in gravissime condizioni.

Questi fatti sono assai deplorabili dal punto di vista del consumo e diversi altri, rettificando e Patria.

Questi fatti sono assai deplorabili dal punto di vista del consumo e diversi altri, rettificando e Patria.

Questi fatti sono assai deplorabili dal punto di vista del consumo e diversi altri, rettificando e Patria.

Questi fatti sono assai deplorabili dal punto di vista del consumo e diversi altri, rettificando e Patria.

Questi fatti sono assai deplorabili dal punto di vista del consumo e diversi altri, rettificando e Patria.

Questi fatti sono assai deplorabili dal punto di vista del consumo e diversi altri, rettificando e Patria.

trattenuto dai compagni venendo cortesi ed educati.

Quindi gli fu ingiunto di vestirsi, andare con loro a Pordenone. Intanto che il parroco si vestiva, sciarono la Canonica, ed egli andò in chiesa a celebrare.

Sul muro delle scale lasciarono una iscrizione: Alla Croce i preti... Dopo un'ora arrivarono sul posto autorità e carabinieri.

Il maresciallo dei R. R. C. C. avvertì subito per rintracciare le persone di valore sottratte e vi riuscì in pochi minuti a farselo restituire da qualche fascista che si spera di trovare anche le altre. La casa poi del Maestro Piero Sartori verso tutto sottoposta devastando tutto.

La calma è ritornata.

SPILIMBERGO

UN MORTO E TRE FERTI GRAMMI PER LO SCOPPIO DI UNA BOMBA

Mentre truppa del 14.º artiglieria, qui di stanza si esercitava fermata nell'alveo del torrente Meduna di fianco al cimitero di Colle di Cavazzo, alcuni ragazzi stavano osservando dall'alto una collina l'effetto degli scoppi.

Allontanatisi i militari, i fascisti scesero nel campo di esercitazione e misero a trastullarsi con delle bombe rimaste inesplose.

Una di queste esplose uccidendo un ragazzo di anni 5, certo Di Borja, figlio di Lodovico, ferendo il fratello Leo di anni 7, ed altri due ragazzi di Pol Enrico di Luigi d'anni 10 e Bernardo Attilio di Celeste d'anni 12.

Accorsi dei paesani agli scoppi, feriti ed agli strilli degli inobbedienti, provvide al trasporto della salma morta nella propria abitazione, un camion trasportava all'ospedale altri bambini rimasti vittime di imprudenza.

Tre di questi versano in gravissime condizioni.

Questi fatti sono assai deplorabili dal punto di vista del consumo e diversi altri, rettificando e Patria.

Questi fatti sono assai deplorabili dal punto di vista del consumo e diversi altri, rettificando e Patria.

Questi fatti sono assai deplorabili dal punto di vista del consumo e diversi altri, rettificando e Patria.

Questi fatti sono assai deplorabili dal punto di vista del consumo e diversi altri, rettificando e Patria.

Questi fatti sono assai deplorabili dal punto di vista del consumo e diversi altri, rettificando e Patria.

Questi fatti sono assai deplorabili dal punto di vista del consumo e diversi altri, rettificando e Patria.

Questi fatti sono assai deplorabili dal punto di vista del consumo e diversi altri, rettificando e Patria.

Questi fatti sono assai deplorabili dal punto di vista del consumo e diversi altri, rettificando e Patria.

Questi fatti sono assai deplorabili dal punto di vista del consumo e diversi altri, rettificando e Patria.

Questi fatti sono assai deplorabili dal punto di vista del consumo e diversi altri, rettificando e Patria.

Questi fatti sono assai deplorabili dal punto di vista del consumo e diversi altri, rettificando e Patria.

Questi fatti sono assai deplorabili dal punto di vista del consumo e diversi altri, rettificando e Patria.

Questi fatti sono assai deplorabili dal punto di vista del consumo e diversi altri, rettificando e Patria.

Questi fatti sono assai deplorabili dal punto di vista del consumo e diversi altri, rettificando e Patria.

Questi fatti sono assai deplorabili dal punto di vista del consumo e diversi altri, rettificando e Patria.

Questi fatti sono assai deplorabili dal punto di vista del consumo e diversi altri, rettificando e Patria.

Questi fatti sono assai deplorabili dal punto di vista del consumo e diversi altri, rettificando e Patria.

Questi fatti sono assai deplorabili dal punto di vista del consumo e diversi altri, rettificando e Patria.

Questi fatti sono assai deplorabili dal punto di vista del consumo e diversi altri, rettificando e Patria.

Questi fatti sono assai deplorabili dal punto di vista del consumo e diversi altri, rettificando e Patria.

Questi fatti sono assai deplorabili dal punto di vista del consumo e diversi altri, rettificando e Patria.

Questi fatti sono assai deplorabili dal punto di vista del consumo e diversi altri, rettificando e Patria.

UDINE

L'AGITAZIONE degli statali

Un comunicato del Comitato d'azione

Il comitato centrale di azione ha diramato il seguente comunicato:

Nonostante la transigenza del comitato di azione e le iniziative di gruppi politici per una soluzione della vertenza, il governo persiste nel rifiuto di revocare i provvedimenti disciplinari.

Ciò conferma che si vuole troncare la vita dell'organizzazione di classe a costo di recare al paese perturbamenti maggiori e danni incalcolabili. Il comitato di azione sostenuto e presappato dalla magnifica manifestazione di solidarietà e di forza che viene segnalata da tutti i centri d'Italia, mentre si augura che l'opera dei diversi gruppi parlamentari possa ancora sortire l'effetto desiderato, dichiara solennemente che è pronto a difendere con ogni mezzo e fino all'estremo la bandiera dell'organizzazione, patrimonio sacro e intangibile. Non saranno le punizioni del governo, né le manovre ignobili della stampa, né la viltà di pochi incoerenti che potranno sminuire la poderosa resistenza di tutta la classe.

La quale affiancata dalla C. G. L. e sostenuta dalla simpatia più affettuosa di tutti i lavoratori, si appresta alla suprema battaglia, più che per la conquista di miglioramenti economici immediati, per la difesa della sua libertà sindacale.

Pertanto il comitato di azione fa obbligo ai comitati locali di intensificare la loro attività perchè le eventuali nuove disposizioni siano prontamente eseguite.

I funerali dell'ex alpino Guerrino Gremese

Scriviamo coll'animo pieno di tristezza. Un nostro compagno, uno tra i migliori dei vecchi compagni d'arme se ne va colpito da una malattia che non perdona.

Guerrino Gremese, vero Alpino dell'anima era l'espressione della forza e della salute.

Aveva combattuto come si batte l'Alpino in guerra ed era rimasto prigioniero. Nei campi freddi, sterminati di Austria, si infiltrarono nel suo sangue i germi di un male crudele che ora l'ha condotto nella tomba. Egli, marire dell'Italia, visse nell'ombra e nell'oblio soffrì, si sentì strappare a brani la carne sua giovane, morire a globuli il sangue suo bollente, vide nel suo letto la morte che si avvicinava a gran passi e sorrise come sorridono i forti. E l'angelo della morte gli sfiorò le ali d'oro e lo strappò per sempre dai parenti, dagli amici Alpini. Questa mattina nei funerali ebbe il tributo di amore e di riconoscenza degna di lui.

La sua bara portata da massicce spalle di Alpini iniziò il mesto corteo e da S. Rocco transitò per via Poceolte, fino alla chiesa di S. Nicolò seguita da

La Presidenza vivamente

degli inci...
Mentre la...
gli riservan...
zione del...
tezza dov...
una stessa...
signor Li...
una lett...
Avendo...
bard Ores...
o forse...
volgari...
lenzioni...
non per...
guardo, deci...
con un l...
pedali all'...
trovati in...
corso in fo...
casi poi del...
Maestro Piero Sartori...
verso tutto sottoposta devastando tutto...
risalदार...
ness per...
oggetto che...
non esso m...
non farmi...
to allora...
tempo...
sempre...
Fummo a...
uscita nel...
serqua de...
parca di...
dicie ai bi...
sana pian...
Nel dom...
cui si trov...
che è cres...
della sole...
L...
essere, roves...
infine se r...
piatto con...
dono e consum...
E diversi...
la rettific...
e Patria...
Tombo...
DI L. 40...
La Com...
Roma, Via...
Gremese...
di Udine...
polazione...
qualunque...
viante...
della Cir...
quanto al...
delle altre...
cartella, pu...
anti e ciò...
siamo inut...
estrazioni...
verificabile...
mentre sono...
catturati...
mentre ag...
nel cartello...
vendita in...
prezzi inc...
Atzioni...
L'inguen...
zioni della...
e per i...
procedere...
azioni pr...
che moll...
— E...
nata: pi...
che posta...
ale, C. G...
I signori...
Giovanni...
Giovanni...
Giovanni...
Giovanni...
Giov

A proposito

degli incidenti dell'altra notte
Mentre la R. Questura locale non forse alla stampa le notizie pubblicate riservandosi poi rettificare sulle colonne del giornale del cuore le inattendute dovute ai silenzi della Questura stessa, noi pubblichiamo quanto il signor Livori Giovanni racconta in una sua lettera al «Lavoratore».

«Avendomi un amico raccontato che il signor Oreste si accendeva in sguardi forse a qualche sguardo da noi rivolti per caso e senza alcuna intenzione provocatrice erasi espresso con parole non molto benivole a mio riguardo, decisi di venire ad una spiegazione con lui. Difatti domenica sera, all'uscio di casa sua e appena mi trovai in sua presenza iniziai il discorso in forma cortesissima. Senonché dopo pochi minuti i nostri animi si scaldarono, ed egli, rientrato in casa per un momento, ne uscì con un oggetto che non potei ben distinguere, con esso mi vibrò un colpo alla testa. Feci farti però gran male.

«In allora mi allontanai per ritornare poco tempo dopo con un mio compagno sempre con l'intenzione di discutere. Fui accolto dalla moglie, la quale, uscita nel cortile, riversò su di noi una sargua di ingiurie alle quali risposi con sole parole.

«Il racconto del «Giornale di Udine» parla di percosse alla donna e mi dice che ai bimbi piangenti è inventato una pianta a scopo partigiano. Nel domani un gruppo di fascisti venne a casa mia sul mezzogiorno, ora che si trovavano mia madre e mie sorelle, rovesciarono materassi e mobili, e ne andarono superbi della loro audacia, lasciando sul tavolo un biglietto con la seguente scritta:

«Avverto che se si farà ancora un insulto alla famiglia del signor Sardo, noi bruceremo la vostra casa. I fascisti».

«Questi fatti avvenuti e che possono essere testimoni. Come ben vedete, i fatti diversi da quelli fantastici del «Giornale di Udine» per i diversi dei fascisti». E diversi anche da quelli contenuti nella rettificata apparsa ieri nella «Patria».

Tombola Nazionale

DI L. 400.000 IN CONTANTI
La Commissione Esecutiva residente in Roma, Via Araceli N. 3, desidera di invitare e di assicurare il pubblico, per mezzo di qualsiasi incertezza, a qualunque cartella, se pure risultasse mancante della ripartizione del premio tanto al premio della prima Tombola che di L. 200.000 come pure a quella delle altre 9 Tombole. Quindi una cartella, può guadagnare anche due milioni e ciò per norma del pubblico. Ritornate a ricordare che la data dell'estrazione del 30 Giugno è fissa ed irrevocabile. Le ultime cartelle, abitualmente sono sempre le più fortunate. Affrettarsi ad acquistarle, perchè siano negli ultimi giorni di vendita.

«La cartella costa Due Lire e trovasi in vendita in tutto il Regno, dagli affollati incaricati».

Affezioni cutanee e glandolari
L'unguento Foster è indicato per le affezioni della pelle procurate o ereditarie, erpete, fuoco glandolare per eczemi, psoriasi, eczemi, orticarie, affezioni pruriginose della pelle. E' molto raccomandato per le emorroidi. Presso le farmacie: L. 3,50 la scatola, più 0,40 di bollo per scatola. La posta aggiungere 0,40. — Dep. Gen. C. Gioglio 19, Cappuccino, Udine.

Beneficenza

I signori Insegnanti col sig. Direttore Scolastico del Comune di Cividale, hanno versato Lire 100 all'Istituto Friulano di Beneficenza in memoria dei defunti ed in memoria dei Colleghi: Pier Vincenz. Manero — Foramitti — Del Neri — Zorzenon Giovanni offre L. 5 in occasione del secondo anniversario della morte della Signora Lucia Brosadolo. Ringraziamenti vivissimi agli o-

LIBRI E RIVISTE

«FIAMMA VIVA»
Rivista della Gioventù Femminile
ANNO I. FASC. 6 GIUGNO 1921
Somma: «Conversazioni intime» — La redazione «La dimenticata» — Maria Calli. «La storia della devozione al S. Cuore» — Arnalda Barelli. «Noblesse oblige» — Maria Sticco. «Una Giustina cattolica femminile» — Cristina Giustini Baudini. «La festa religiosa» — Salve Chiesa di S. Maria. «Le feste nazionali francesi per Gio. B. d'Arco» — Minima. «Le impressioni di Edith viaggiatrici» — Maria di Bario.

«Madamigella Moda» — Liliana. «Publicazioni recentissime» — La bibliotecaria.

TEATRI ED ARTE

Compagnia d'operette Davico-Fineschi-Lombardo
Per merito principale di Armando Fineschi, che di «Sofia Weher» fece u-

Grazie bella mamma

★ NOVELLA ★

Sulla via quasi deserta, della quiete cittadina campestre sotto il solleone di luglio, nel pomeriggio soffocante, un uomo, guidato da un bambino appena d'eccezione, pallido e scialo, si era fermato a suonare una povera armonica sgangherata.

Vestiva poveri panni: sulla giubba grigioverde stinta e logora mostrava i distintivi della campagna Italo-austriaca.

Suonando fermo sulla via teneva la fronte alta mostrando le povere pupille spente, immote alla luce del sole che lo baciava in pieno; in un atteggiamento di supplica e attesa....

La fronte solcata da rughe marcate era atteggiata allo spasimo; la folta barba e ricciata nascondeva pressochè le sue sembianze.

Il bambino che gli faceva da guida, con la sua voce chiara e fresca come una sorgente alpina accompagnava il triste suono, aggrappato all'uomo cieco, tirandolo avanti lentamente di pochi passi, fermandolo tosto dinanzi a qualche caffè o casa signorile.

Alle prime note di quel suono rauco e di quella voce pura, della gente uscì sulle porte, dei bimbi attorniarono il pietoso gruppo, delle finestre si aprirono: in alto dalle persiane, occhieggiavano dei visi sonnolenti....

Gli echi rintronarono nel silenzio afoso della via, nella onusta ombra dei salotti profumati.

Una bambina dai ricciolini d'oro intrecciati da fiorellini del campo faceva parte del seguito miserabile. Mentre il padre suonava ed il fratello di sventura cantava, essa raccoglieva l'elemosina.

Dall'alto delle finestre aperte dove lo sguardo della bimba si alzava suplice in atto di domanda, cadevano soldini sonanti, cadevano fieri che essa raccoglieva ringraziando con un sorriso di angelo ed una grazia non scevra di civetteria, cantando tratto tratto con il fratello, accompagnando il suono:

«Non denar, non ho gli onor — ma il cuor contento e mille fior!».

Correndo, saltando, mandando baci e piccoli trilli, come un ucellino appena messo in libertà dopo lunga pezza, divertendo le signore che si facevano a gara per lanciarle qualche cosa.

La via silenziosa sotto il solleone di luglio si era animata.

La signora Livia aprì gli occhi grandi, gravi e li girò tutt'ingiro nell'ampia camera azzurra riccamente ammobiliata odorante di profumo sottile e penetrante. Dalle fessure delle alte finestre attraverso le folte tende rosse entrava una fioca luce rossigna. Con uno sforzo si sedette sul letto candido di velli e di trine.

Aveva le membra indolenzite, la testa pesante, piena di un sordo brusio insistente: nella mente fiacca restava l'orma di un sogno che non riusciva ad afferrare: l'ombra di un sogno che l'aveva fatta soffrire nel sonno, che l'aveva lasciato nel cuore e nell'anima una ventata di freddo; sentiva in fondo al suo intimo, qualche cosa di nuovo che l'aveva scossa; aveva paura.

Allungò verso l'interruttore la mano candida per aprire la luce, e chiamò la cameriera perchè le aprisse le imposte. Con la luce del bel sole d'oro e il rumoreggiare della via si sarebbe rinfanciata....

Il venticello ora gonfiava le tende agitandole leggermente: Livia si sentiva bene sotto la carezza della brezza fresca, ma che veniva dai campi con gli aromi della terra.

Aspirò a pieni polmoni bagnandosi le tempie e la fronte con dell'acqua di colonia ma non seppe decidersi a uscire dal letto, vinta da una inerzia che la uccideva, girando lo sguardo come smarrito su ogni cosa senza interesse, come cercando qualche oggetto che le parlasse al cuore, che le ridestasse l'anima velata di tedio e di malinconia....

Un quadro, le sollevò finalmente un'ondata di ricordi e di affetti lontani: i suoi ricordi più belli, gli affetti per cui aveva vissuto e amato. Ricordi e affetti che le avevano empito il cuore e fasciata l'anima, facendole dimenticare il tradimento e l'infrangimento di un giuramento sacro.

Gli occhi grandi di Livia sfavillarono di gioia posandosi su quel quadro che la riproduceva così bene nel costume dai lei preferito di Lucia di Layermoor al II. atto, tutta vestita di bianco, le lunghe chiome sciolte sulle spalle con l'occhio vitreo, pazza di amore, invocando l'assente amato, in un delirio di passione e di spasimo....

Come un fiume impetuoso che attra-

na macchiata amenissima, una delle sue migliori interpretazioni, ieri sera «La duchessa del bal tabarin» ebbe un buon successo.

Si distinsero Rossana Sanmarco ed il cav. Lavoratori. Ammirate le toilettes di Wanda Maierna. Encomiabile la messa in scena.

Questa sera: «Cinema Star» operetta di Georg Okonkowi e Julius Freund, musica di Jean Gilbert.

L. P.

versi giardini e campi di bionde messi, portando lo squallore e la rovina, Livia la bella donna dai capelli biondi come l'oro, dagli occhi malardi, era giunta ai suoi quarant'anni, suscitando passioni ed entusiasmi, portando amore e rovina.

«Era passata senza mai volgere lo sguardo indietro, seguendo il suo miraggio luminoso e fatale».

Non era mai ritornata alla fonte della sorgente, a purificarsi!...

Confuse poi distinte nell'ampia camera azzurra entrarono le stonate note dell'armonica e la fresca e chiara voce del piccolo zingarello guidante il povero cieco.

La signora Livia fece un piccolo moto di dispetto: neppure in quel paesello si poteva essere quieti!

Le note continuavano, ora, sotto le sue finestre; un clamore di bimbi festosi giungeva fino a lei.

Scese dal letto si coprì le spalle con un ampio manto di seta bianca tutto trafori e nastri, andando a mettersi alla finestra, che guardava sulla strada.

Il povero cieco volgeva le pupille spente in alto verso di lei, in atto di supplica e di aspettazione, il bambino cantava, cantava come un piccolo ucellino, volgendo lo sguardo in giro come cercando visi buoni e pietosi, sorrisi di mamma che non era la sua!...

La piccola biondina non cantava, ora, ma chiedeva a Livia il suo tributo. La signora ebbe un tremito in tutta la persona, i suoi occhi si smarrirono, la testa vacillò. Convulsa si tolse un ricco braccialetto d'oro e lo lanciò nel vuoto....

Gli occhi della bimba mandarono lampi e gridò festante: «Grazie, bella mamma!» poi le mandò un bacio.

Livia non udì, ma ritirandosi si lasciò cadere con un tonfo sordo che fece accorrere la cameriera.

Mentre calava la notte e i tre miserabili sotto una antica quercia fronzuta, che avrebbe servito loro per tetto in quella notte, si disponevano a chiudere gli occhi felici per la fortuna di possedere quel bel braccialetto, pivvuto come una grazia dal cielo, Livia appena rinvenuta, ricostruita la scena, ordinava alla cameriera di fare le valigie e partire il mattino seguente con il primo treno.

Quella donna fuggiva ancora dinanzi al suo fato; all'espiazione!
Pietro Menis

Un Re fascista e agrario?!

Il «Progresso», organo degli agrari bolognesi, trova «decisamente espresivo» il pensiero «istituzionale» dell'on. De Stefani, da noi riferito, ma però non può a meno di rilevare certe contraddizioni.

L'organo agrario scrive: «Riteniamo anche noi che la forma del regime non è un dato assoluto e che le preferenze sentimentali di ogni individuo debbono perciò subordinarsi all'interesse della Nazione. Prima di sollevare la questione, tendenziale o meno, di repubblica o monarchia, bisogna porsi questa domanda: «Il regime attuale corrisponde alle esigenze dei tempi moderni? E' suscettibile della graduale evoluzione che i tempi reclamano?».

L'on. De Stefani risponde che grandi trasformazioni possono compiersi nell'ambito del regime monarchico, proprio come anche noi crediamo. Chi del resto oserebbe negare le già avvenute trasformazioni? E chi può imputare alla Monarchia debolezze ed errori del sistema parlamentare? Se lo si facesse si cadrebbe nell'assurdo di reclamare dal Re un minore rispetto al patto statutario. L'on. De Stefani lo desidererebbe: un Re più Re, meno ossequioso alle contingenze parlamentari! Non neghiamo che vi sono dei momenti in cui l'atteggiamento fiero e deciso del Capo dello Stato potrebbe impedire la degenerazione del Parlamento; ma una volta messi su questa via non sappiamo dove andremmo a finire.

Meglio dunque, piuttosto che finanziare sulla forma del regime, sforzarsi ad epurare la vita politica e siccome nella Camera sta il bene e il male dell'Italia, operare magari fascisticamente sulla medesima, perchè corrisponda, se non alla volontà del popolo italiano turpemente nei mercati elettorali, alla tradizione della nazione italiana che il Re ha il dovere di conservare e di difendere».

Insomma pare che questi «costituzionali» di nuovo conio diano una lezione al Re press'a poco così: Caro Vittorio, iscriviti al fascio e all'agricoltura e sta sicuro che non ti licenzieremo! Agro-fascismo dell'ultimo quarto d'ora!

Perchè le truppe it.

sono ritirate da Adalia

ROMA, 10. — Le notizie pubblicate dalla stampa inglese che il ritiro delle truppe italiane di Adalia avverrebbe in conseguenza dell'accordo Italo-turco del marzo scorso, sono inesatte.

Sta appunto che sono state date disposizioni, al ritiro del solo presidio di Adalia che era già stato molto ridotto negli ultimi tempi per trasferirlo a Costantinopoli. Quest'incidente cui accenna la stampa inglese sta anche di fatto che recentemente si sono verificati non solo a Adalia ma in altre località della nostra zona di occupazione degli incidenti spiegabili collo stato di eccitazione in cui si trovano gli animi in Anatolia in seguito al perdurare delle ostilità e forse anche al mutamento del ministero nazionalista.

Per tali incidenti il governo italiano si sta adoperando per trovare un amichevole componimento col governo di Angora. Non possono metter dunque tali incidenti in relazione col provvedimento preso circa il presidio di Adalia che è dovuto a ragioni di opportunità militari.

Attilio Ostuzzi, direttore responsabile Stabilimento Tipografico san Paolino

REGISTRATORI CASSA «National» d'occasione come nuovi, pronta consegna. Comodità pagamento. Giovannini Piazza, Mercatovecchio 3. Forniture, accessori, riparazioni.

Ristorante Lombardia

PREZZI RIBASSATI

LISTINO PREZZI
Coperto 0,50 — Minestra a piacere 0,75 — Asciutta 1 — Risotto 1.
BOLLITI: Manzo - Cotichino - Zampone - Testina 2,50.
UMIDI: Spezzati vitello e bue 3 — Frittura 3.
ARROSTI: Noce vitello - Spalla vitello - Petto vitello - Carrè vitello - Roastbeef 3,50.
Costoletta Milanese 3,50 — Scaloppe Viennese 3,60.
PATTI ESPRESSI: Antrecòt e Bisteck 4 — Verdure 1 — Insalate 1 — Formaggio 1.
FRUTTA: Ciliegie 0,75 — Fragole 1,50.
VINI TOSCANI: — (bianco-nero) L. 4.
BIRRA Moretti un terzo litro 1,10. Sale arieggiate da forti ventilatori. Servizio inappuntabile.

Orario Ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine 5.10 — 8.30 (*) — fino a Monfalcone — 11.41 — 13.45 — 17.30 — (*) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (*) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (*) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.15 (lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (*) — 16.10 — 19.45.
Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (*) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 — 14.25 — 17.15 — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 — 9.9 — 10.10 — 15.40 — 19 — 23.20.

Linea Udine - San Giorgio

Partenze da Udine: 5.5 — 11.15 — 17.55 (*).
Arrivi a Udine: 8.41 (*) — 14.41 — 21.10.
(*) Sospeso la domenica.

Linea Udine - San Daniele

Partenze da Udine (P. G.): 7.10 — 11.55 — 14.55 — 18.45.
Arrivi a San Daniele: 8.50 — 13.35 — 16.35 — 20.25.

Partenze da San Daniele: 6.50 — 11.35 — 14.35 — 18.25.
Arrivi a Udine (P. G.): 8.30 — 13.15 — 16.15 — 20.5.

Tramvia Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Partenze da Tricesimo: 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.30.

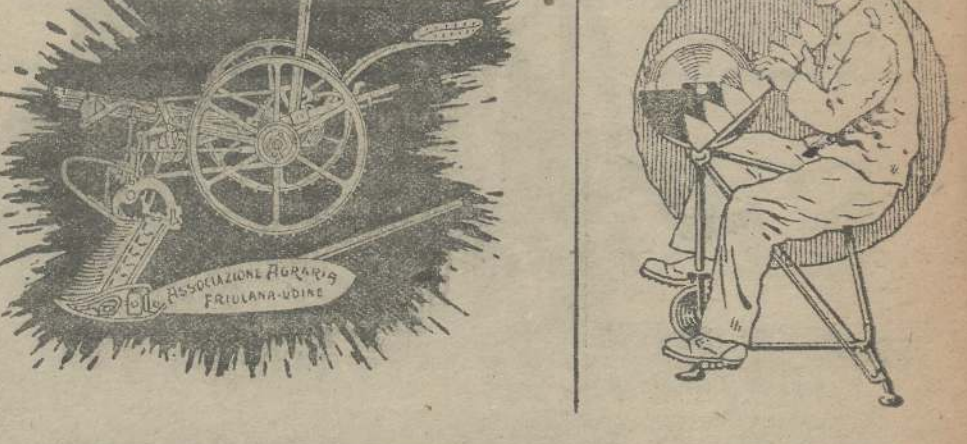
Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine 8.20 — 11.50 — 15.50.
Arrivi a Cividale 8.50 — 12.20 — 16.20 — 20.20.

Partenze da Cividale 7.20 — 10.40 — 13 — 18.50.
Arrivi a Udine 7.50 — 11.10 — 13.30 — 19.20.

Nitrato di Soda - Zolfi e Solfato di Rame - Perfosfato - Kainite

Macchine Agrarie - Ricambi; Riparazioni



ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

Merci pronte nei Magazzini dell' Associazione Agraria Friulana UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle)

Dott. GIUSEPPE DE LEO Agli abbonati de "il Friuli,"

MEDICO-CHIRURGO e CHIMICO SPECIALISTA PER LE MALATTIE VENEREO-SIFILITICHE e della PELLE ed in Analisi Cliniche

Perfezionato presso l'Istituto Pasteur e gli Ospedali Saint-Louis, Necker e Cochin dell'Università di Parigi.

Cura della sifilide coi prodotti moderni «914» — «116» — «102» e «Sulfarsenol» largamente usati dalla Clinica Francese.

Guarigione rapida del restringimento uretrale, uretrite ribelle e goccetta cronica con poche sedute di elettrolisi circolare e ionizzazione elettrica.

Esame del sangue (Siero-reazione del Wassermann) per la diagnosi della sifilide ed altre analisi cliniche. Visite dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

UDINE - Via Gemona, 84 - UDINE

Concorso posto Segretario — Età massima 45 anni — Scadenza 30 Giugno — Stipendio 6000 — tre aumenti quadriennali decimo — doppio caroviveri — Rivolgersi Segreteria.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO

Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1

Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate Biglietti Visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.

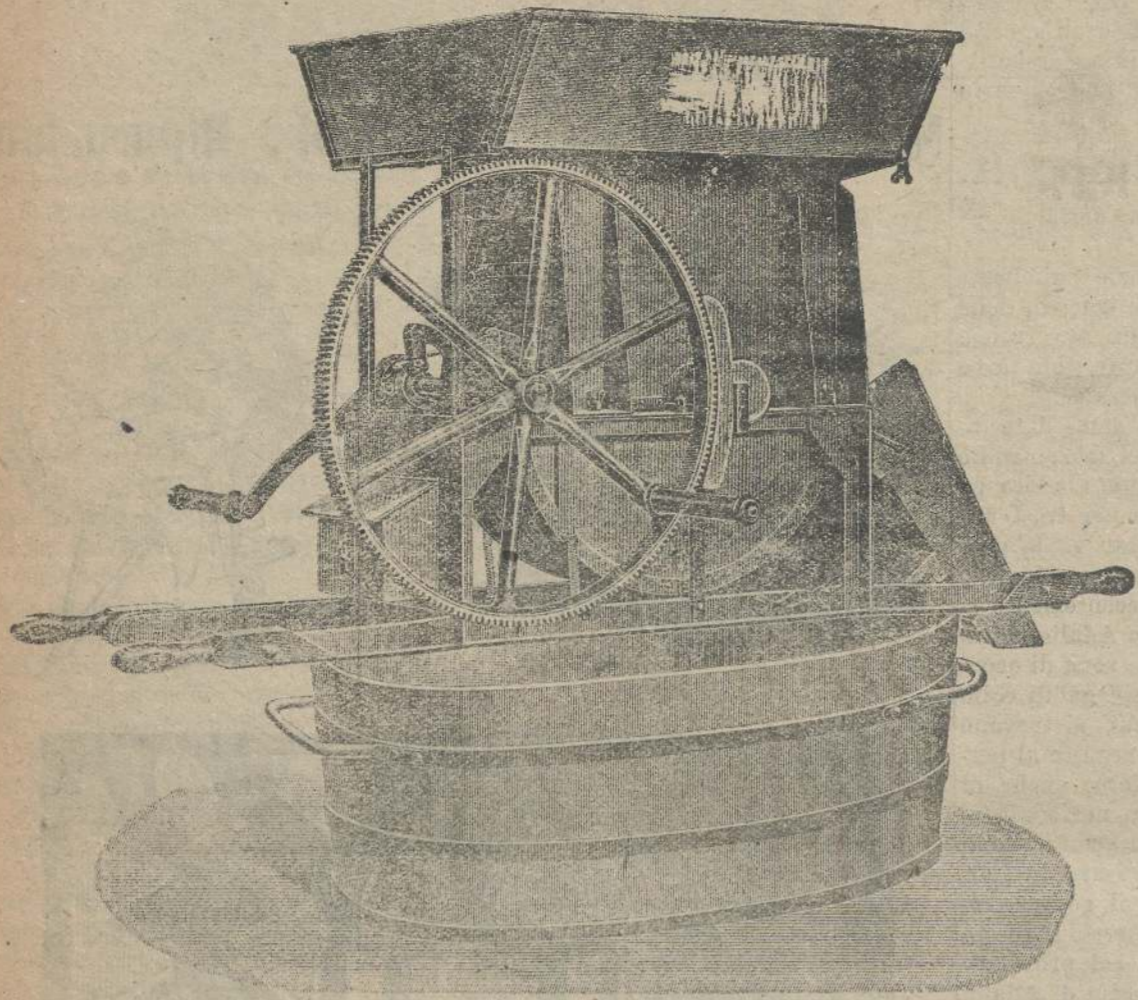
Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private ***

MANIFESTI

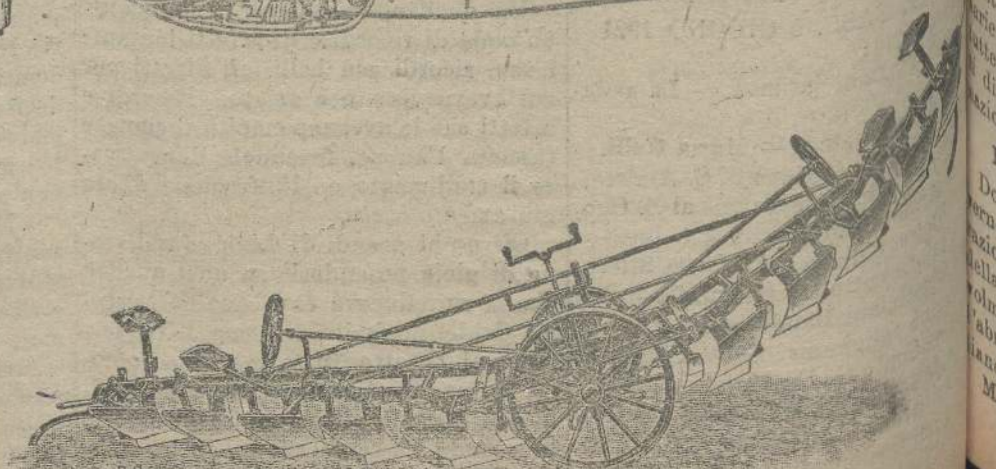
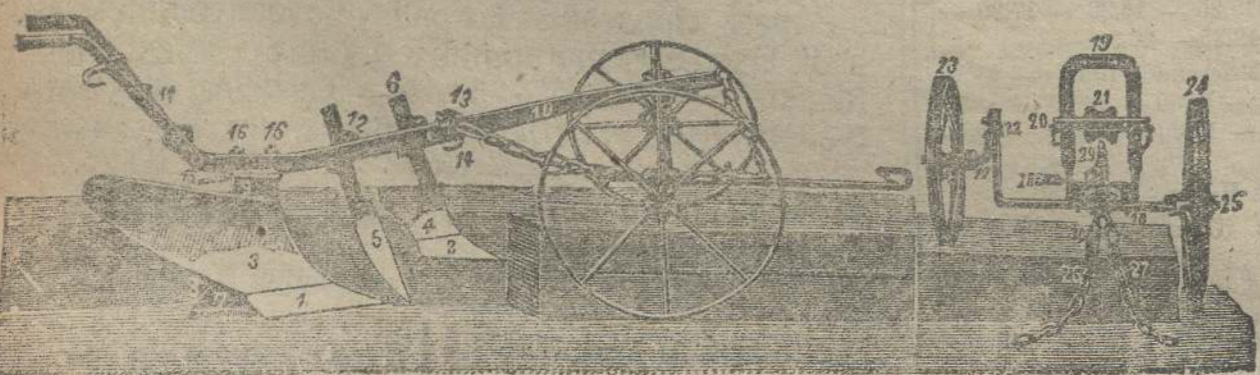
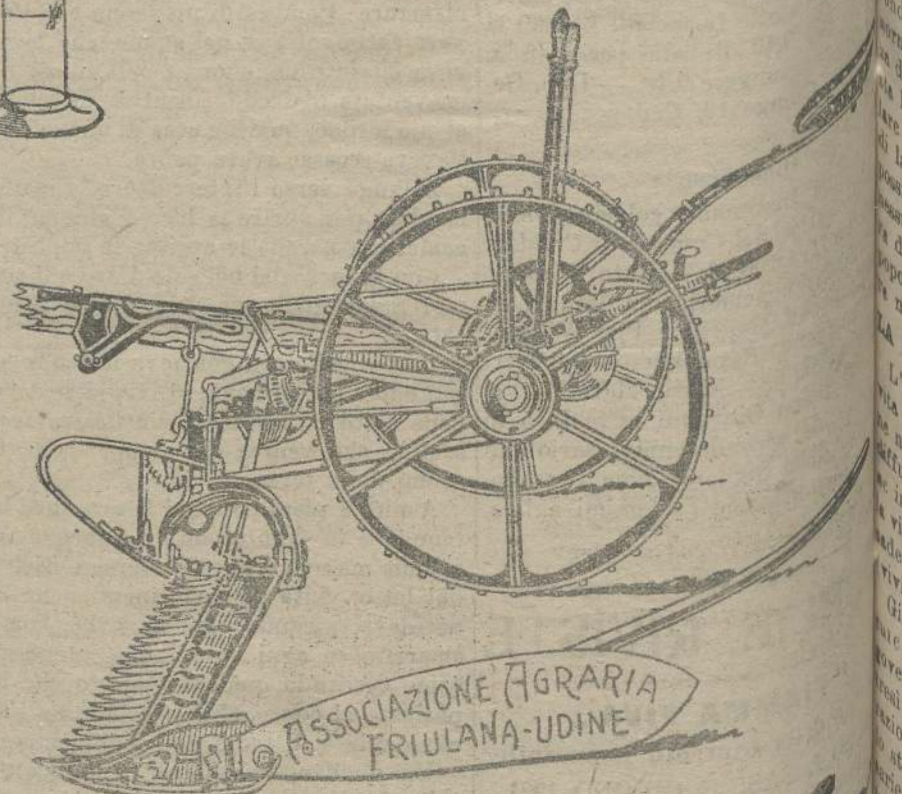
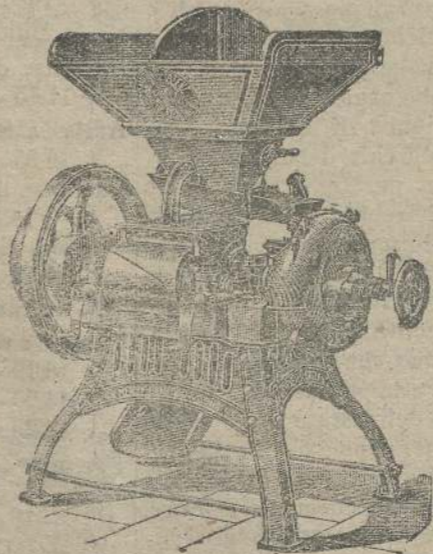
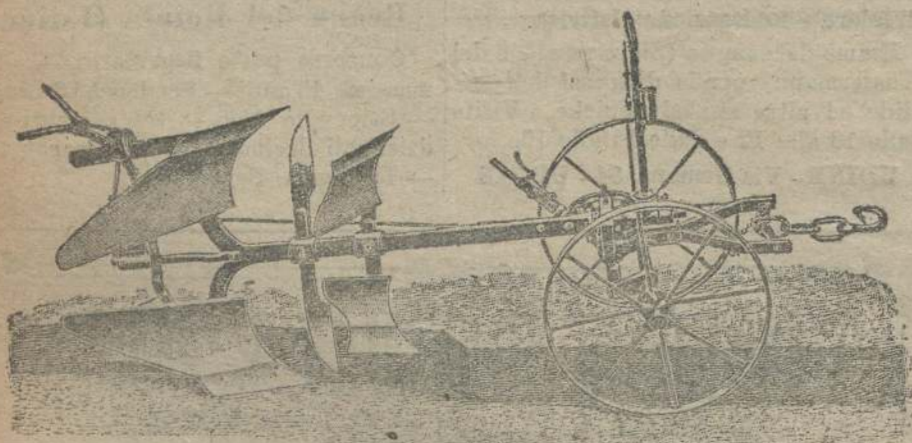
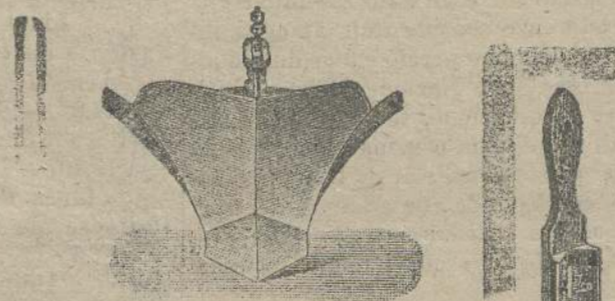
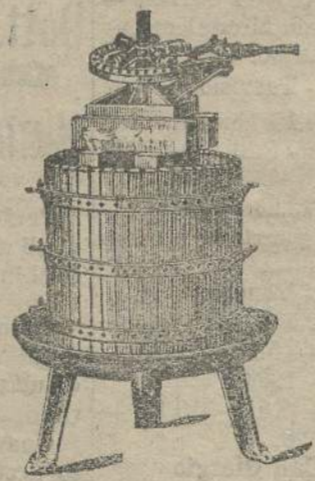
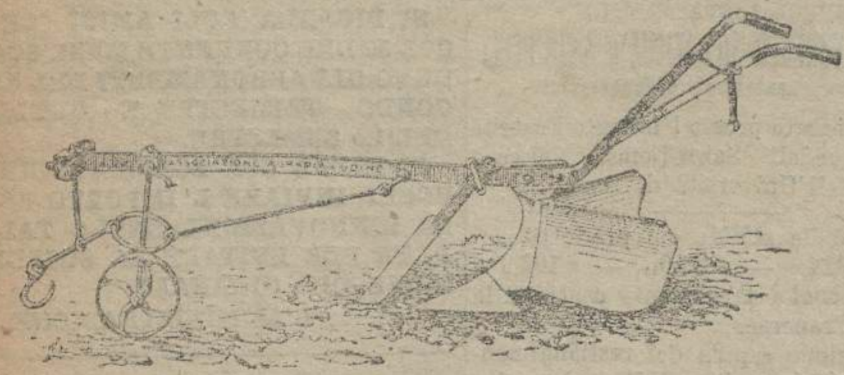
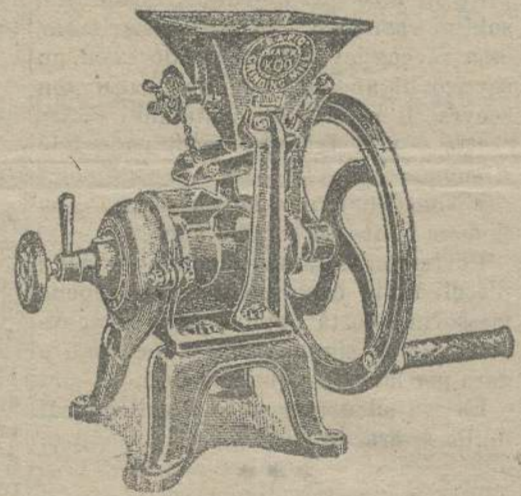
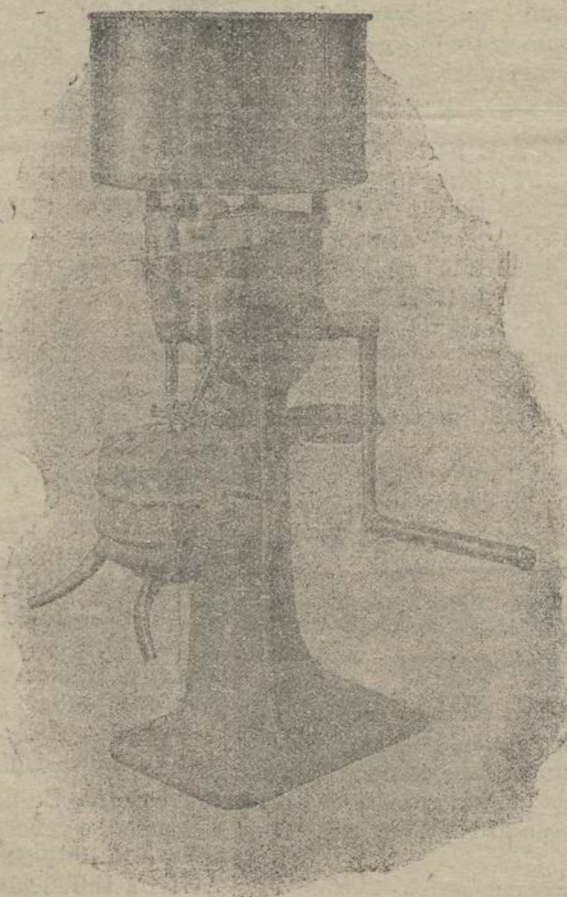
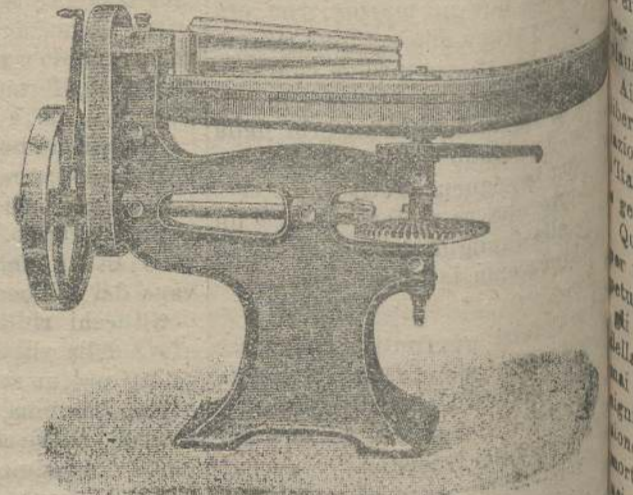
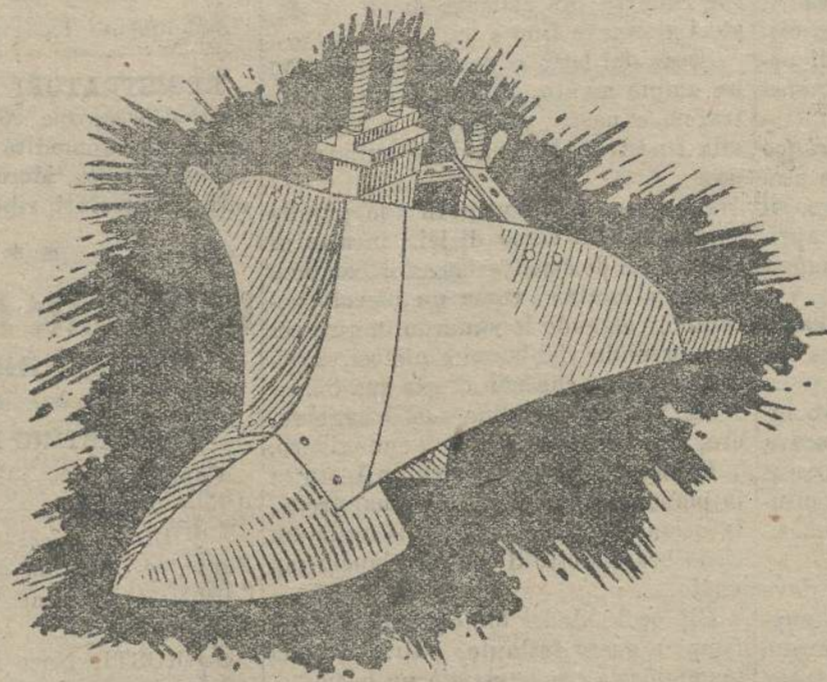
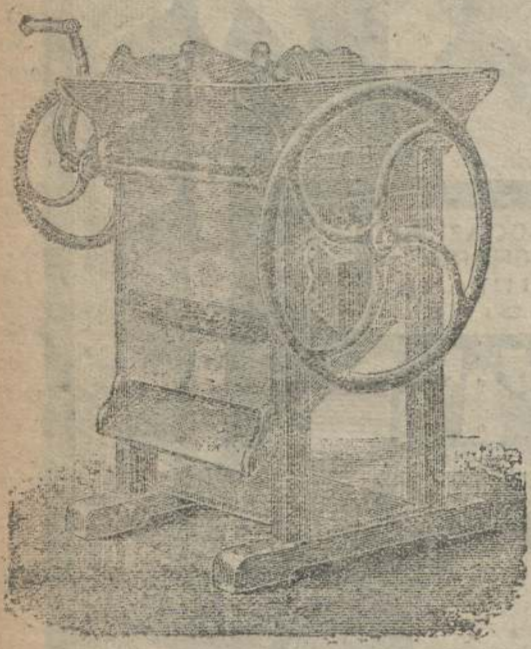
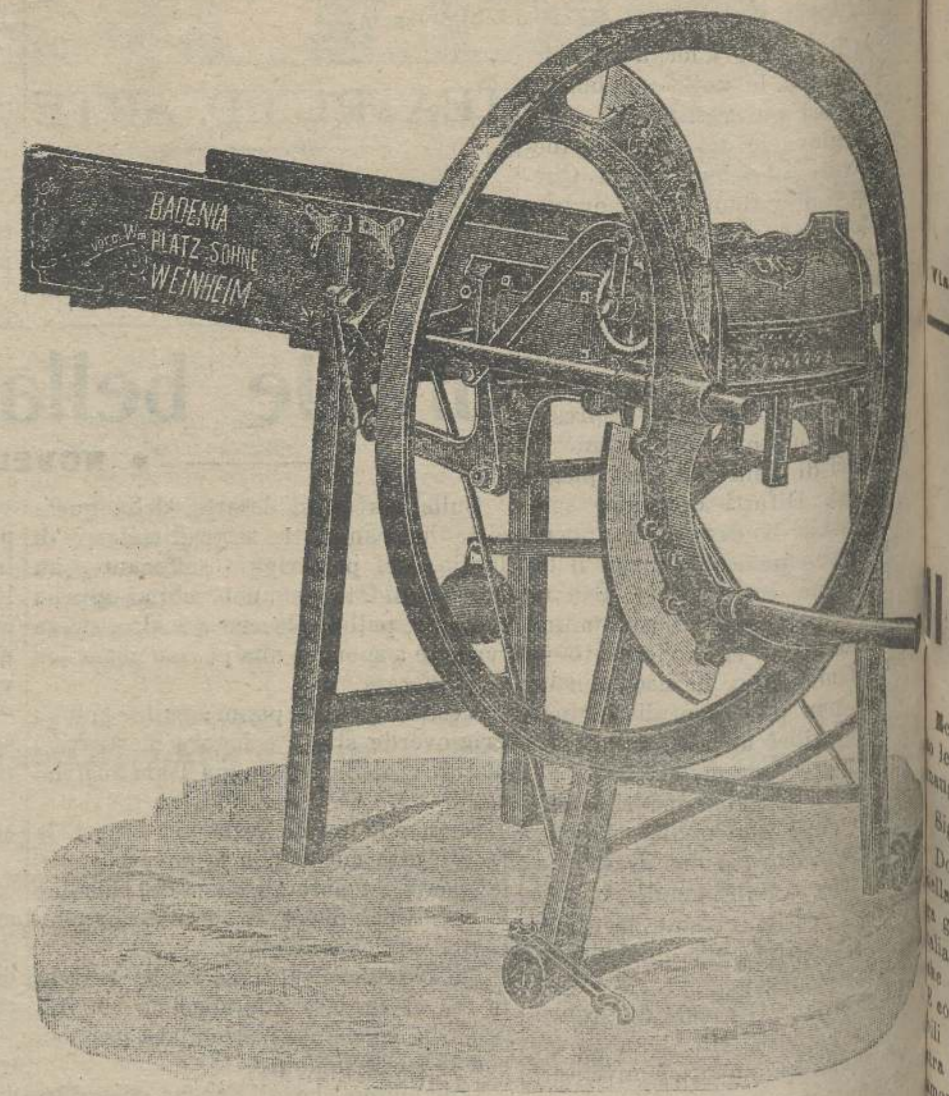
Annunci Matrimoniali

ESECUZIONE ACCURATA

PREZZI MODICI



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi - per il taglio dei fieni e dei frumenti - per la Latteria - per la Cantina ecc. ecc.?
 — Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle.
 — E per i pezzi di ricambio?
 — Sempre alla Associazione Agraria Friulana.
 — E per le riparazioni?
 — Sempre alla Associazione Agraria Friulana.
 — Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo e simili?
 — Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana!



ANNO II
 ABB
 Ann L.
 Trir
 Abbona
 Abbona
 Direzione
 Via Treppe N
 L
 il dis
 reso il tes
 letto stam
 inaugurazio
 signori ser
 Dopo una
 luce del
 guerra co
 è giunta
 tendono
 con Trieste
 al cuore
 si ricong
 more all'Ita
 l'altra spo
 arità e di
 feconde
 (an
 Ai rappres
 eramente
 nni di cui
 Italia, io ri
 generali ap
 Qui nell'ass
 raccogliere
 l'ordinam
 della coltura
 soggetto
 nificato ch
 come celebra
 parte del su
 ai confini c
 politico. (a
 POLITICA
 Così oggi,
 ma ci asse
 ano, liberi
 che era
 orare, con
 costruzione
 la nostra po
 nte i suoi
 contrasto de
 rsi, mirand
 suscrizione e
 scio co
 e della
 stante nelle
 era pace gi
 troverà le
 diritto i s
 tenace lav
 VERSO L'A
 ATTRAVER
 VAGLI
 NE
 una grand
 che ha ass
 tutto il m
 un assetto
 stata la gi
 e le ind
 pessi gli o
 bellico, le
 vano silen
 conducono a
 normale. Que
 allora tra
 la legislatur
 re il trapas
 lavoro tro
 possibile, il
 noma sia d
 di ricostru
 popoli italia
 nell'inter
 LA LIBERT
 L'ingresso
 politica
 non può s
 ina e più
 intellettua
 virtù che p
 vi appl.),
 trova quin
 che assidu
 veno e de
 che in c
 stato, nel
 ato, pur
 consent
 che le inizia
 di tutte le
 onale. (v
 LA SBU
 Dovranno
 no proseg
 one nello
 finanza
 nmente mig
 abnegazione
 ano.
 Ma per me